

IL GIOCO DELLA COSTITUZIONE

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
1. Titolo dell'attività/progetto (Nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	"Gioco della Costituzione"- conoscenza della Costituzione italiana e del legame tra regole e libertà, con un approfondimento sul diritto di andare a scuola, attraverso attività di gruppo e di flipped classroom.
2. Durata dell'attività/progetto	Intero anno scolastico
3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	Docenti e alunni della classe 1 ^A A - scuola secondaria - plesso "F.Petrarca"
4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	- la Costituzione già in possesso di ciascun studente; - il testo di antologia in uso; - i materiali di cancelleria in dotazione
5. Gli spazi e i materiali (Ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	Si sono utilizzati gli spazi-classe, spazi esterni (giardino della scuola), materiale di cancelleria in dotazione, LIM, materiale cartaceo (la Costituzione).
6. Il coinvolgimento di altri soggetti (Il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	- Un volontario dell'Organizzazione <i>Cesvitem</i>
7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (Un fatto accaduto a scuola o di cui i social o la TV hanno dato notizia, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori, ecc.)	La classe 1^A A del plesso <i>F.Petrarca</i> ha deciso di aderire al progetto dopo aver visionato i molti materiali di approfondimento e i kit didattici pervenuti, attraverso comunicazione ufficiale, alla Segreteria dell'Istituto. La responsabile di Educazione Civica, la prof.ssa Parisi, successivamente, si è fatta carico della fase organizzativa, partecipando agli incontri di formazione, mantenendo costantemente i contatti con l'UNICEF e facendosi tramite con i professori coinvolti nel progetto. Ogni docente della classe, in seguito, ha scelto di declinare in modo personale le molte proposte educative presenti sul sito, anche tenendo conto delle Indicazioni nazionali, della fisionomia del gruppo-classe e delle peculiarità del docente

8. Quale situazione si voleva migliorare?	- trasmettere l'importanza di conoscere la nostra carta dei diritti attraverso un'attività giocosa come quella relativa alla Costituzione; - far partecipare le classi a esperienze di cittadinanza attiva come l'incontro con l'operatore del <i>Cesvitem</i> e il <i>Progetto di adozioni a distanza</i>; - approfondire, attraverso la lettura di brani del testo di antologia e la visione del film "<i>Vado a scuola</i>", tematiche relative al diritto allo studio, in Italia e in altre parti del mondo.
9. Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto? (Il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)	Obiettivo principale è stato <i>in primis</i> quello di rendere i ragazzi consapevoli che lo studio e la conoscenza dei diritti/doveri è un passo fondamentale per realizzare concrete situazioni di cittadinanza attiva. Attraverso la progettazione partecipata, inoltre, si è cercato di trasmettere gli elementi fondamentali per diventare cittadini responsabili capaci di apprezzare i valori presenti nella Costituzione.
10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (Le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)	Partendo dal kit educativo, si è redatto il <i>Regolamento di classe</i> con regole condivise, questo ha permesso di soffermarsi sul legame tra regole e libertà. L'<i>art. 34</i> della Costituzione, sul diritto allo studio, ha portato all'analisi di parte della Costituzione stessa, anche tramite ulteriore materiale fornito dai docenti: fotocopie, video, documentari. L'attività ha permesso alla classe di prendere atto che diritti fondamentali, come la possibilità di andare a scuola, sono frutto di un lungo percorso che deve ancora compiersi in molti Paesi.
11. Come si è organizzata la classe/scuola? (Quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)	I ragazzi hanno lavorato individualmente, a piccoli gruppi e con l'intero gruppo-classe. Si sono utilizzate le aule della scuola. Le attività sono state svolte durante l'orario scolastico.
12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (Progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)	Sono stati utilizzati strumenti metodologici diversi, privilegiando un approccio collaborativo e partecipativo. Attraverso il gioco, inoltre, si è migliorata la fase socializzante al fine di consentire il miglioramento delle relazioni e del clima del gruppo classe.
13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?	Il lavoro è stato svolto in modo interdisciplinare, coinvolgendo aspetti vari e discipline diverse.

14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (Quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)	I ragazzi sono stati sempre coinvolti direttamente e la loro è stata una partecipazione attiva, allegra, anche giocosa. I momenti di discussione, di dibattito, di scambio di idee e opinioni hanno fatto sì che l'attuazione del progetto fosse sempre "in divenire". Nel proporre e scandire le attività, i laboratori e i tempi di lavoro, si è tenuto conto delle esigenze che via via emergevano, mettendo l'utenza nella condizione di potersi esprimere liberamente. Il confronto reciproco, l'ascolto e la prospettiva inclusiva hanno valorizzato il pensiero e il contributo di ciascuno.
15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese?	<i>In primis</i> si è cercato di far leva sulle preconoscenze in possesso e sulle esperienze di cittadinanza già vissute, valorizzando anche aspetti di cultura personale. La presa di coscienza del valore della nostra carta dei diritti è fondamentale per crescere come cittadini consapevoli e per questo è sempre stata la base di riferimento da cui partire. Gli studenti hanno affinato le loro abilità di lettura e di analisi del testo della Costituzione, facendo propri principi e valori, e leggendoli alla luce del contesto storico e personale.
16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	Il contributo degli altri soggetti partecipanti è stato quello di sostenere le attività e integrarle ciascuno in base al proprio ruolo.

17. Monitoraggio in itinere (Sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/ progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)	Il monitoraggio è stato costante e continuo; la classe è stata messa a parte della proposta educativa e delle fasi di realizzazione; si è tenuto conto della risposta e dell'entusiasmo manifestati. Ci si è fermati per verificare il corretto procedere delle attività in modo tale che tutti fossero consapevoli di quanto si stesse realizzando. Quando necessario, sono stati apportati eventuali aggiustamenti per rispondere maggiormente all'esigenza dei bisogni e ai bisogni educativi degli alunni i quali hanno partecipato in modo attivo alle attività di monitoraggio.
18. Valutazione finale (L'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?	La valutazione finale ha fatto emergere la positività dell'esperienza, sia per la ricaduta concreta che è stata evidenziata dai fruitori del laboratorio, sia per i docenti che hanno potuto portare avanti l'approfondimento delle competenze di cittadinanza in modo laboratoriale. Il procedere in modo multidisciplinare inoltre ha consentito agli alunni di divenire protagonisti nei momenti di autovalutazione grazie al percorso allargato a più discipline che li ha resi consapevoli di come le tematiche di cittadinanza siano parte integrante della vita quotidiana.
19. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?	Nei momenti di riunione collegiale dell'Istituto, le attività del progetto sono state presentate, anche alla luce del coinvolgimento degli alunni nei momenti di valutazione, illustrando i risultati ottenuti le finalità educative raggiunte.
20. La pubblicizzazione (I risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.)? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)	I risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli sono stati pubblicizzati nel contesto delle riunioni che hanno coinvolto gli organi collegiali dell'Istituto in cui sono presenti sia i docenti che i genitori.
21. La riproducibilità dell'esperienza (La documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)	Nel sito dell'Istituto verranno pubblicate le foto di quanto emerso. Data la validità della proposta, i docenti coinvolti hanno sensibilizzato anche gli altri ordini di scuola, auspicando di proseguire l'esperienza UNICEF anche il prossimo anno.

